

8. La Riforma cattolica (3). I santi riformatori (s. XVI-XVII)

versione 13 marzo 2025

- a) L'applicazione del Concilio di Trento
- b) La persecuzione dell'eresia: l'Inquisizione
- c) I nuovi vescovi tridentini. San Carlo Borromeo e San Francesco di Sales.
- d) I santi riformatori: San Filippo Neri e San Ignacio de Loyola.
- e) I mistici della Riforma cattolica: Santa Teresa di Gesù

a) L'applicazione del Concilio di Trento

- Il cattolicesimo prima del Concilio di Trento si sentiva «vinto e in piena ritirata». Dopo Trento, prese a poco a poco **coscienza della sua missione**, iniziando un periodo tra i più brillanti della storia della Chiesa (Franzen).
- La "controriforma" è stata presentata da alcuni come un momento **repressivo e fanatico**.
- Ma è stata anche un'epoca di santità. I **protagonisti delle vere riforme sono sempre i santi**. In questo periodo di ricostruzione ecclesiastica ci furono degli uomini e donne di **una tempra e di una santità straordinaria**.
- **San Pio V** (Michele Ghisleri) fu il successore di Pio IV. È stato **il primo papa santo dopo trecento anni**.

- Il suo grande merito fu l'applicazione dei decreti del Concilio di Trento, e completare alcuni lavori come il **Catechismo per i parroci** (1566), il **Breviarum Romanum** (1568) e il **Missale Romanum** (1570). Nominò cardinali di provata fede e virtù morali e rinnovò la curia romana. Combatté il nepotismo, piaga del papato negli ultimi secoli.
- Usò con rigore e intensità l'**Inquisizione** per frenare la diffusione del protestantesimo.



Ritratto di Pio V (Bartolomeo Passarotti, 1566) Walters Art Museum.

- Decise di **scomunicare e deporre la regina Elisabetta I d'Inghilterra (1570)** che aveva consolidato la Chiesa Anglicana. Dal punto di vista politico fu un errore, che peggiorò la situazione dei cattolici inglesi, sottoposti a una dura repressione.
- Il suo grande trionfo fu la **Battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571)** da parte della Lega santa, da lui riunita contro i Turchi. Il papa attribuì la vittoria alla intercessione della Madonna, mediante il Rosario.

b) La persecuzione dell'eresia: l'Inquisizione

b.1) L'Inquisizione medioevale

- Dall'Antichità, il **potere civile** aveva cercato di reprimere l'eresia. Nei secoli XI e XII si comincia ad usare la pena di morte, specialmente con la diffusione dell'eresia **Catara e Valdese** (malgrado l'opposizione di

uomini eminenti come **S. Bernardo**, che condannarono l'uso della violenza ("fides suadenda est, non imponenda"). Ma si considerava una **reazione di legittima difesa della società cristiana, per proteggere il tesoro dell'unità di fede e l'ordine sociale.**

- Nel Sinodo di Verona (1184) si ordina ai **vescovi di fare la ricerca (inquisitio)** degli eretici (per questo si chiama **Inquisizione vescovile**).
- I signori feudali laici erano tenuti a perseguire gli eretici (IV Concilio Lateranense, 1215). Durante la **crociata contro i Catari (1209-1229)**, il potere civile francese trovò nella repressione violenta dell'eresia un'**arma politica contro i propri nemici**. Posteriormente l'imperatore **Federico II** introduce la **condanna al rogo** contro gli eretici.
- Papi importanti come **Innocenzo III** si adoperarono per **usare mezzi pacifici** per combattere l'eresia (per esempio approvazione dei francescani e domenicani).

- Nel 1231, il papa Gregorio IX crea l'**Inquisizione papale (chiamata anche Legantina)**. Creò un corpo di **mandatari pontifici**, con una **regolamentazione sistematica** e il compito di perseguire l'eresia. I vescovi restano nell'ombra. Così, per esempio nel Sud della Francia, si cercava di evitare che il **potere politico usassi i processi per eresia per eliminare dei nemici personali**.

- Nel 1252 si inserì una **novità processuale**: per influsso del Diritto romano, si autorizzò l'**uso della**

tortura come mezzo di prova. Una novità deplorabile, che **la Chiesa**

Alcuni numeri: l'attività inquisitoriale di Bernard Gui (1261-1331)

Bernard Gui, famoso per il suo rigore come inquisitore (appare come il "cattivo" nel *Nome della Rosa*, romanzo di Umberto Eco) operò tra il 1308 e il 1322 nel sud della Francia. In 14 anni come inquisitore, emesse 930 sentenze in processi di eresia:

- 42 finirono in esecuzioni capitali;
- 307 furono condanne a carcere permanente;
- 442 furono sanzioni che consistevano in diverse penitenze;
- 139 furono le assoluzioni.

aveva già condannato (Nicolò I, nell'anno 866, e Decreto di Graziano, sec. XII).

- Tutto questo rappresenta **una colpa dei cristiani di quel tempo**, anche se bisogna capire la mentalità dell'epoca, quando l'**apostasia era vista come il peggiore tradimento alla comunità**.
- Normalmente era un tribunale **più benigno e umano che quello civile**, ma ci furono eccessi e brutalità (in questi casi, i giudici furono puniti dalla Chiesa).

b.2) L'Inquisizione moderna

- Alcune **monarchie come quella spagnola e portoghese** hanno avuto un proprio tribunale d'Inquisizione (i giudici dipendevano dal Re, non dal Papa). L'Inquisizione spagnola è nata per **indagare le false conversioni al cristianesimo da parte di ebrei**. Dopo si è aggiunto il compito di combattere la diffusione del protestantesimo. Alcuni dati: secondo

Rodney Stark, studioso non cattolico, nel periodo tra il 1480 ed il 1700 vi sarebbero state **44.674 persone giudicate dall'Inquisizione spagnola**, di cui **826** (1000 secondo un altro conteggio) furono condannate a morte (cioè l'**1,8%**, una media di 10 all'anno).

- L'**Inquisizione papale moderna** o **Congregazione della sacra romana e universale Inquisizione** o **Sant'Uffizio** fu creata nel **1542** da papa **Paolo III Farnese**. Il suo compito era difendere l'integrità della fede ed esaminare gli errori. A questo scopo fu creato l'**Indice dei libri proibiti (1559)**.

- Sono famosi i processi contro **Giordano Bruno** e **Galileo Galilei**. Durante il pontificato di Paolo IV (1555-1559) ci furono eccessi (alcuni protagonisti del Concilio di Trento, come il card. Morone finirono in prigione).

San Giovanni Paolo II parla dell'Inquisizione

«Un altro capitolo doloroso, sul quale i figli della Chiesa non possono non tornare con animo aperto al pentimento, è costituito dall'acquiescenza manifestata, specie in alcuni secoli, a **metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio alla verità.**

È vero che un corretto giudizio storico non può prescindere da un'attenta considerazione dei **condizionamenti culturali** del momento (...). Ma la considerazione delle circostanze attenuanti non esonera la Chiesa dal **dovere di rammaricarsi profondamente per le debolezze di tanti suoi figli**, che ne hanno deturpato il volto, impedendole di riflettere pienamente l'immagine del suo Signore crocifisso, testimone insuperabile di amore paziente e di umile mitezza. Da quei tratti dolorosi del passato emerge una lezione per il futuro, che deve indurre ogni cristiano a tenersi ben saldo all'aureo principio dettato dal Concilio: **«La verità non si impone che in forza della stessa verità, la quale penetra nelle menti soavemente e insieme con vigore»** (Concilio Vaticano II, Dich. sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*, 1». Giovanni Paolo II, lett. apost. *Tertio millennio adveniente* (1994), n. 35.

- Nel 1908 fu denominata Sacra Congregazione del Sant'Uffizio da san Pio X. Nel 1965 san Paolo VI ne cambiò il nome in **Congregazione per la dottrina della fede.**

b.3) Giudizio sull'Inquisizione
L'Inquisizione rappresenta una **forte mancanza di**

comprensione dello spirito cristiano. Giovanni Paolo II ne ha parlato in tali termini nella lettera apostolica *Tertio millennio adveniente* (1994).

c) I nuovi vescovi tridentini. San Carlo Borromeo e San Francesco di Sales.

-Alcuni vescovi si sono distinti come pastori secondo lo spirito del Concilio di Trento e della riforma cattolica. Parliamo di due di loro: San Carlo Borromeo (1538-1584) e San Francesco di Sales (1567-1622).

Ambrogio Figino (1548-1608), Ritratto di Carlo Borromeo, Museo diocesano di Milano.



c.1) San Carlo Borromeo

- È considerato il **pioniere della pastorale moderna**. Esercitò un enorme influsso in molte chiese, perché divenne il vescovo modello da imitare.
- Carlo Borromeo nacque nella **Rocca di Arona** (Lago Maggiore) il 2 ottobre del **1538**, da famiglia nobile.
- Nel **1559** ottiene la laurea in diritto canonico e civile. Il 25 dicembre di quell'anno uno zio di Carlo diventa **papa Pio IV**.
- Lo zio Papa assegnò al giovane nipote (con solo 21 anni) le **cariche più importanti**: cardinale diacono, arcivescovo di Milano (con l'obbligo di rimanere in Roma) e per prima volta nella storia, **Segretario di Stato**.
- Questo atto di **nepotismo per una volta fu benefico per la Chiesa**. Il cardinale Borromeo rafforzò nello zio la volontà di riforma e lo aiutò a **riprendere e a far riconvocare il Concilio di Trento**, che fu riaperto il 18 gennaio del **1562**.

- Proprio nel 1562 muore improvvisamente suo fratello Federico, unico sostegno del casato. Tutti, compreso il papa, consigliano Carlo di sposarsi e formare una famiglia (era solo suddiacono); ma lui rifiuta, e nel 1563 è ordinato sacerdote e poi vescovo.
- Tramite i legati pontifici sorvegliava lo svolgersi del concilio, che finì il 3 dicembre 1563.
- Carlo Borromeo ebbe parte nella compilazione del *Catechismus Romanus ad parochos*, deciso dal concilio, terminato nel 1564; è stato il testo unico ufficiale per l'insegnamento della religione al popolo.
- La sua diocesi di Milano si trovava in situazione disastrosa, così il Borromeo decide di andare a Milano il 23 settembre del 1565.
- La sua opera a Milano è grandiosa: nella difesa dell'idea religiosa e del miglioramento dei costumi, sia del clero che del popolo, esegue scrupolosamente le leggi del concilio di Trento.
- Alcune delle sue azioni concrete:

- **riforma del clero**: si serve dei nuovi ordini di chierici regolari, come i barnabiti, i gesuiti, i teatini, ecc.;
 - **si occupa del riordino del culto** e crea numerose nuove chiese e santuari;
 - fonda nel 1564 il **seminario diocesano**, splendidamente dotato. Per arginare le infiltrazioni protestanti nelle valli svizzere, fonda il **seminario elvetico**;
 - apre **scuole e collegi**, case e ricoveri d'ogni sorta, scuole della dottrina cristiana, e scuole elementari, erige le confraternite della Penitenza e del Sacramento, ecc.;
 - **visita personalmente tutta la diocesi**, recandosi in circa mille parrocchie, in viaggi faticosi, fino a due volte;
 - radunò **11 sinodi diocesani** durante il suo episcopato;
 - esercitò una carità eroica **assistendo gli appestati (1576-1577)**.
- È un **pastore santo ma umano**:

- praticava una eroica **penitenza e austerità** personale;
 - dovette superare **ostinate resistenze d'ogni sorta**: dai canonici della Scala ai contrasti con i rappresentanti del potere laico. Il 26 ottobre 1569 riceve un'**archibugiata da un prete**; i mandanti sono l'ordine decaduto degli Umiliati, che Borromeo voleva sciogliere; San Carlo si salva miracolosamente;
 - aveva un carattere **mite, ma energico**. Alcuni lo accusarono di precipitazione e perfino di ferocia in alcuni dei suoi atti (per il rigore usato nel processo alle streghe).
- **Morì a Milano**, la sera del sabato 3 novembre **1584**. Fu canonizzato il 1° novembre **1610**.

c.2) San Francesco di Sales

- S. Francesco di Sales (1567-1622) non è solo importante come **vescovo tridentino** (nella scia di Carlo Borromeo, anche lui instancabile

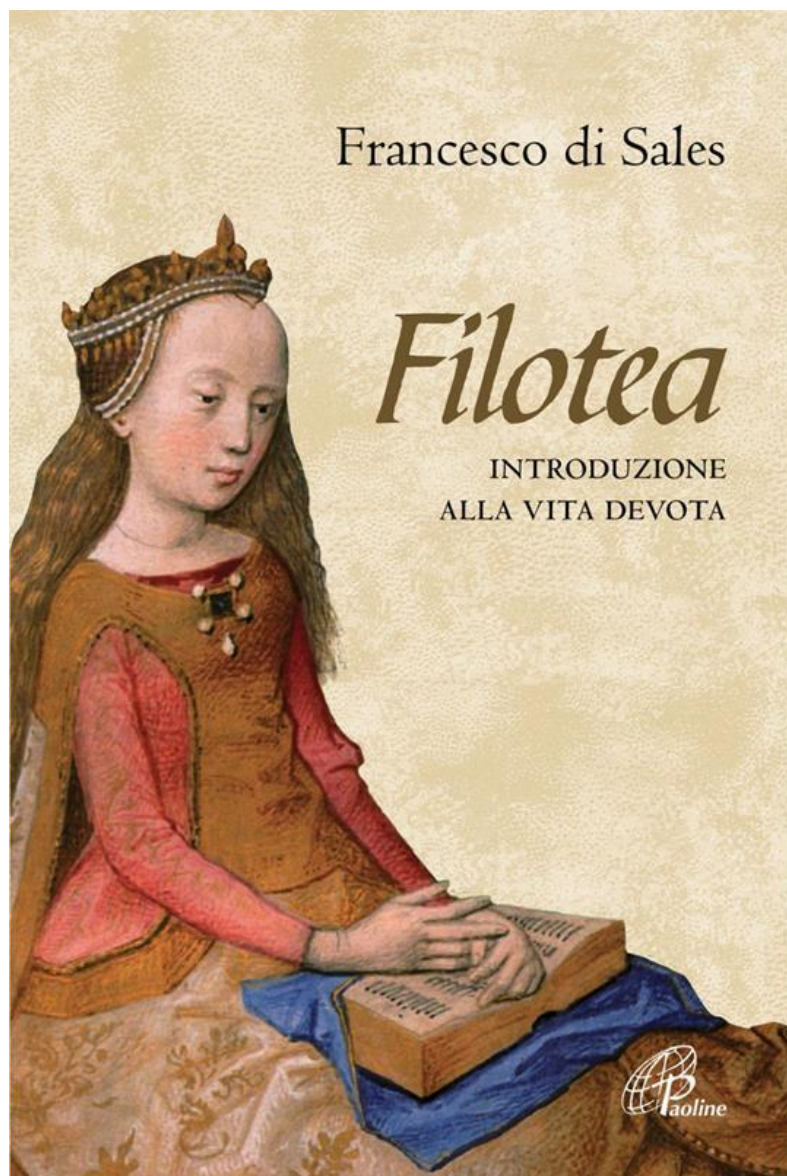
nell'applicare le norme del Concilio alla sua diocesi), ma anche come **missionario nella roccaforte calvinista** dello Chablais. È stato anche uno dei **più influenti maestri di spiritualità** e un **fondatore**.

- Nasce nel **1567**, due anni dopo la morte del Borromeo, a Thorens-Glières, in Alta Savoia (attualmente Francia), da una famiglia nobile. Studiò giurisprudenza a Padova, ma -contro la volontà del padre- diventò sacerdote.



Ritratto di San Francesco di Sales, anonimo del s. XVII, Château de Bussy-Rabutin.

- Fu inviato come **missionario nello Chablais (1594)**, una regione a maggioranza calvinista (oggi, divisa tra Francia e Svizzera). Agisce da solo, in grande povertà, minacciato e in costante pericolo (inviarono dei sicari per assassinarlo). All'inizio ebbe pochi frutti, ma con fede e fermezza incrollabili riuscì a **convertire molte migliaia di calvinisti (1597-1598)**, usando delle **argomentazioni chiare unite alla dolcezza e un grande spirito di sacrificio e perseveranza**. Stampava foglietti che distribuiva sotto le porte. Il Chablais tornò cattolico.
- Nel 1599 fu fatto coadiutore del vescovo di Ginevra, che risiedeva in esilio ad Annecy, e dal **1602-1622, vescovo di Ginevra**. Prende **San Carlo Borromeo** come **modello del suo episcopato**.
- La sua attività come **direttore spirituale dei laici** e i suoi libri, specialmente, ***L'introduzione alla vita devota*** (detta anche ***Filotea***) e ***Il trattato dell'Amor di Dio*** (*Teotimo*) ebbero immediato successo e un



grande influsso fino ai nostri giorni. Lui mostra una via alla preghiera e alla santità nella vita ordinaria dei fedeli laici.

- La sua spiritualità, impostata sul fare tutto per amore a Dio, ha ispirato altri maestri, santi e fondatori che a loro volta hanno avuto un grande influsso: diversi esponenti della Scuola francese di spiritualità, S. Margarita Maria Alacoque (propagatrice della devozione al Sacro Cuore), S. Alfonso M. de Liguori, S. Giovanni Bosco (i salesiani, si chiamano così per S. Francesco di Sales), S. Teresa di Lisieux, ecc.

- È considerato il padre della spiritualità moderna. Insieme a Santa Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (+1641) fondò l'ordine della Visitazione di Maria (visitandine).
- Muore nel 1622 e viene canonizzato nel 1665; diviene Dottore della Chiesa (1877).

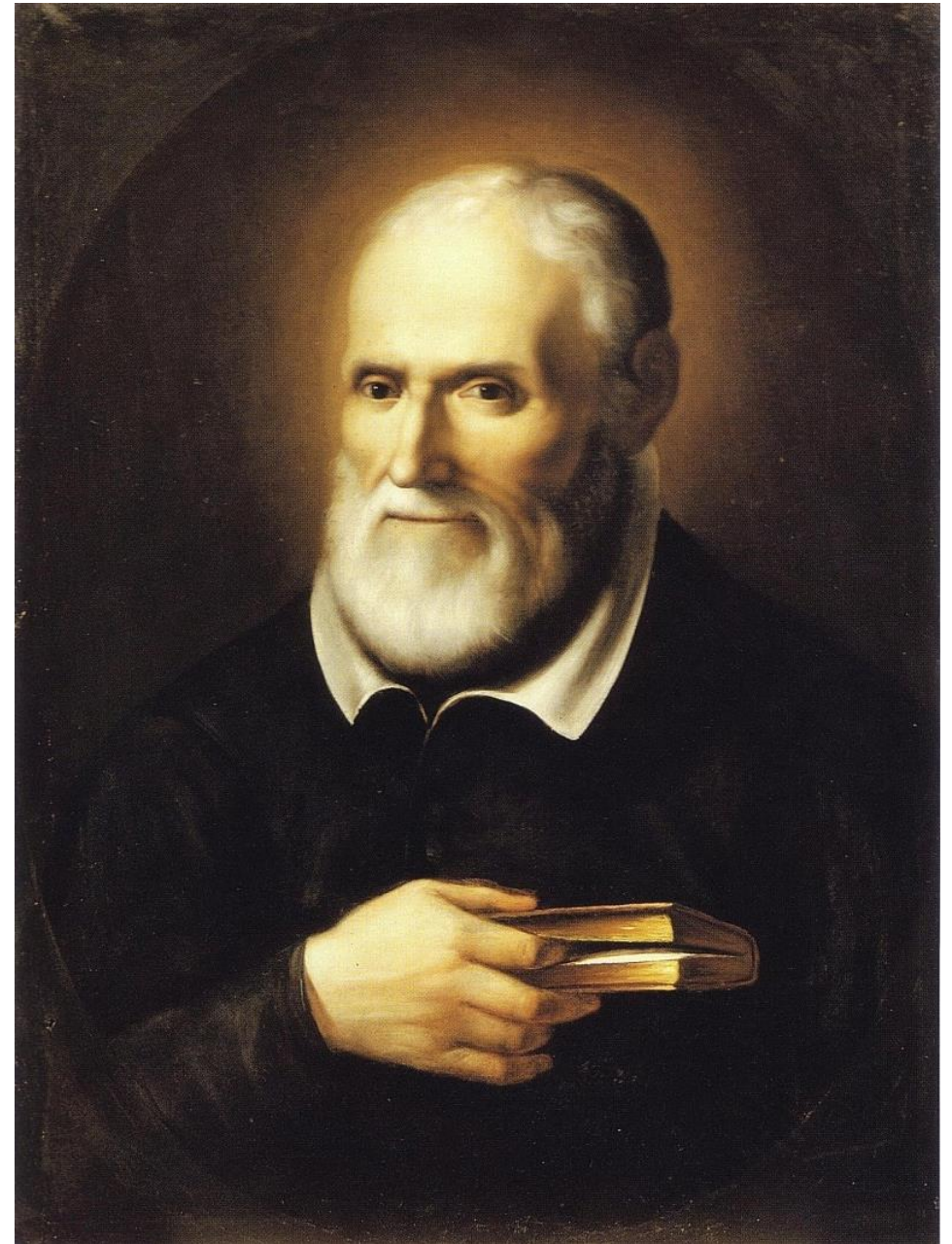
d) I santi riformatori: San Filippo Neri e San Ignacio de Loyola.

- Mettiamo a confronto due santi di primo piano nella Riforma cattolica, vissuti a Roma nello stesso periodo e che erano grandi amici, fondatori di congregazioni importanti, maestri che hanno segnato la spiritualità cristiana, e che, allo stesso tempo, non potevano essere più diversi uno dall'altro.

d.1) San Filippo Neri.

- Filippo Neri (1515-1595) è nato a Firenze. Arriva a Roma dopo una conversione spirituale nel 1534. Conduce una vita pia, finché nella Pentecoste di 1544 sperimenta un fenomeno mistico dello Spirito Santo (globo di fuoco che entra nel cuore). Con altri amici fonda la **Confraternita della Sma. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti**, per soccorrere convalescenti o pellegrini malati o affamati.

Ritratto di San Filippo Neri.





San Filippo Neri, Cappella Antamoro, Chiesa di S. Girolamo della Carità.

- Nel **1551** diventa sacerdote e va a vivere a **S. Girolamo della Carità** (oggi sede della Biblioteca della nostra Università). Ottimo confessore, attira sempre più laici che lo **scelgono come guida spirituale**. Con loro si riunisce nella sua stanza per parlare di cose spirituali, leggere libri o resoconti dei missionari, ecc. Con il tempo diventa l'**Oratorio secolare**.
- Le attività dell'Oratorio includono passeggiate, pellegrinaggi cittadini, assistenza ai poveri e ai malati (specialmente nell'Ospedale del Santo Spirito in Sassia).

- È un **apostolato laicale** che porta sulla via della **preghiera**, la **frequenza dei sacramenti** e della **perfezione** a laici di tutte le classi.
- Questo movimento **rinnoverà la società romana**. Stimolerà lo studio della **storia della Chiesa** (Cesare Baronio, primo storico moderno) e dell'**archeologia** (Antonio Bosio), della **musica** (Giovanni Animuccia), facendo nascere il genere musicale dell'**oratorio**.
- La sua santità e capacità per l'**accompagnamento spirituale** attira altri santi del momento, che cercano in lui

Apparizione della Madonna a San Filippo Neri, ingresso alle stanze di S. Filippo a S. Girolamo della Carità, dove abitò per 33 anni e diede inizio all'Oratorio.



consiglio o aiuto spirituale: S. Carlo Borromeo, S. Ignazio di Loyola, S. Camillo de Lellis, S. Felice di Cantalice, S. Giovanni Leonardi e altri.

- È anche un consigliere di papi e cardinali per diverse e gravi questioni.
- A poco a poco la sua attività a S. Girolamo della Carità (poi a S. Giovanni dei Fiorentini e a S. Maria in Vallicella) cambierà anche la Curia romana e la vita sacerdotale a Roma.

- Alcuni tratti della spiritualità filippina:

- Il suo grande messaggio è che la perfezione era «per tutte le classi, in tutti gli stati della vita, sotto qualunque possibile varietà di circostanze» (Gasabbarri);
- nella vita spirituale prevale la libertà dei figli di Dio (libertà dalla paura e dagli ostacoli che l'uomo ha nel cuore);
- usare la tenerezza verso il prossimo;
- prevalenza delle mortificazioni spirituali su quelle corporali;
- allegrezza di spirito;

- ricerca e pratica della **semplicità evangelica**.
- San Filippo Neri parlava della **musica** come di «pescatrice d'anime». Introduce le lodi cantate in volgare, riutilizzando il genere popolare delle *lauda*, con soggetto spirituale (per esempio, "Benedetto sia lo giorno" di Giovanni Annimuccia, **qui**) e da questa animazione musicale nascerà l'**Oratorio musicale** (composizione mista vocale-recitativa-strumentale di tema religioso, resa famosa da Haendel e altri).
- **L'idea dell'Oratorio si diffuse ovunque**. In Francia il card. **De Bérulle** fonda un Oratorio che avrà un grande influsso sulla spiritualità cattolica e sarà una fucina di santi e maestri di spiritualità. Si tratta della *Scuola francese* di spiritualità, incentrata sull'imitazione dei misteri della vita di Gesù, attiva nel rinnovamento e la formazione del clero (tra i discepoli si trovano Jean-Jacques Olier, fondatore dei sulpiziani; S. Giovanni Eudes, S. Vincenzo de Paoli). S. **Francesco de Sales** accoglierà l'Oratorio e la spiritualità di S. Filippo.

- Il 26 maggio di **1595** moriva. Fu canonizzato nel **1622**, insieme a **Sant'Ignazio di Loyola**, **S. Francesco Saverio**, **S. Teresa di Gesù** e **S. Isidoro** agricoltore.

d.2) Sant'Ignazio di Loyola

- Iñigo López de Loyola (poi Ignazio) (1491-1556) è nato nel **1491** nel casale di Loyola, nella località basca di Azpeitia. Ricevette una raffinata educazione come cavaliere nella corte reale e a seguito di diversi nobili. Nel 1521 si distinse per coraggio e lealtà nella **difesa di Pamplona**, assediata dai francesi, dove fu gravemente ferito.

- Durante la convalescenza per le ferite, avviene la sua **conversione (1521)** che lo porta a pellegrinare e vivere come anacoreta a Manresa, dove riceve grazie mistiche e sviluppa il **discernimento interiore**, che porterà più tardi alla stesura degli ***Esercizi Spirituali***, opera importantissima nella letteratura spirituale cattolica. Dopo aver studiato



Sant'Ignazio di Loyola, dipinto da Rubens, 1620-22, Norton Simon Museum.

in diverse università (Salamanca e Parigi, dove trova i primi compagni), si dirige a Roma dove **nel 1539 fonda la Compagnia di Gesù e riceve l'approvazione di Papa Paolo III nel 1540 (Regimini militantis Ecclesiae).**

- I nuovi preti "riformati" (poi gesuiti) vogliono **servire Dio e il Romano pontefice, con la**

predicazione, l'insegnamento, le opere di carità, e con uno speciale voto di obbedienza al Papa.

- È un ordine fortemente centralizzato, senza ramo femminile.
- Dedicati a migliorare la preparazione culturale e teologica dei giovani, i gesuiti presto si diffondono in tutta Europa, dove fondano tanti collegi.
- Divenne un ordine di
 - studiosi di grande competenza (es. S. Roberto Bellarmino);
 - missionari zelanti ed efficaci, sia per la conversione dei protestanti in Germania (san Pietro Canisio S.J.; fondazione del Collegio Germanico a Roma, nell'Apollinare, oggi sede della PUSC), che per le missioni in India e Giappone (San Francesco Saverio, Roberto Nobili, Alessandro Valignano), più tardi Cina (Matteo Ricci), Brasile (San José de Anchieta) e nell'America spagnola (sono specialmente famose le riduzioni gesuitiche del Paraguay).



- I gesuiti permisero a tanti cattolici di **ritrovare la gioia della loro fede**.
- S. Ignazio **rimase a Roma** a coordinare le attività della Compagnia e ad occuparsi dei poveri, degli orfani e degli ammalati. Morì nel 1556, e le sue spoglie sono conservate nell'altare del braccio sinistro del transetto della Chiesa del Gesù di Roma.
- Tipico della spiritualità gesuitica è il **discernimento** (sia interiore che esteriore), cercare la **maggior**

Sant'Ignazio di Loyola, dipinto da Jacopino del Conte (1556, Roma, Curia generalizia dei gesuiti).



gloria di Dio (A.M.D.G.),
missionarietà, studio e
insegnamento, attenzione ai poveri
e malati.

- Con i gesuiti nasce il **barocco**,
un movimento artistico definito
come lo **stile gesuitico** (**la Chiesa
del Gesù**, a Roma, è considerata
la prima chiesa barocca). Più che
una corrente artistica è «anche
l'espressione di un nuovo
sentimento della vita religiosa e
ecclesiale (...) Nei colori e nella
forma, il barocco esprime tutta la

Interno della Chiesa del Gesù, a Roma.

nuova vita religiosa, traboccante con inesauribile pienezza creativa (...) partecipando visibilmente la sua gioiosa commozione interiore al popolo» (Franzen).

d.3) San Filippo Neri e Sant'Ignazio, molto simili e molto diversi

- Sono due **santi importanti nella Riforma cattolica**, hanno **influito molto**, sono stati canonizzati lo stesso anno, erano molto amici tra di loro, coincidono nel voler «far di nuovo Roma una città santa», operando nelle vie della città (insieme ad altri santi), hanno somiglianze ma anche grosse differenze:

- **Ignazio è taciturno**, padrone di sé stesso, un po' rigido e serio; **Filippo ama parlare, è gioviale**, burlone e bonariamente brusco;
- **sono due mistici**, ma molto diversi. Filippo esterna la sua "pazzia per Dio", e usa questa esuberanza per mortificare la superbia, mentre Ignazio preferisce non dare nell'occhio; entrambi celebrano la Messa

- con un'intensità impressionante; Ignazio era un *contemplativus in actione*, il suo motto era: **Dobbiamo trovare Iddio in ogni cosa**;
- Filippo afferma di aver **imparato a fare orazione mentale** da Ignazio; Ignazio afferma che «con l'aiuto di Filippo, si sarebbe confidato di **convertire tutto il mondo**» (Bella) e un giorno, chiedendo a Dio di sapere dove agiva lo Spirito Santo a Roma vide un globo di fuoco su S. Girolamo della Carità.
 - Ignazio **crede nella austera disciplina e l'obbedienza**, ed è **autoritario**; Filippo preferisce la **libertà assoluta** (per questo non vuole diventare gesuita). Ma **libertà come dono dello Spirito Santo** (la libertà propria dei figli di Dio), non sganciata dalle regole, ma per lasciare **agire lo Spirito nel cuore dell'uomo senza ostacoli, essere «sciolti da tutte le paure dell'anima che mortificano il volto di Dio impresso in ogni uomo»** (Bella). Amava l'obbedienza come strumento di crescita spirituale, perché apre il cuore allo Spirito.

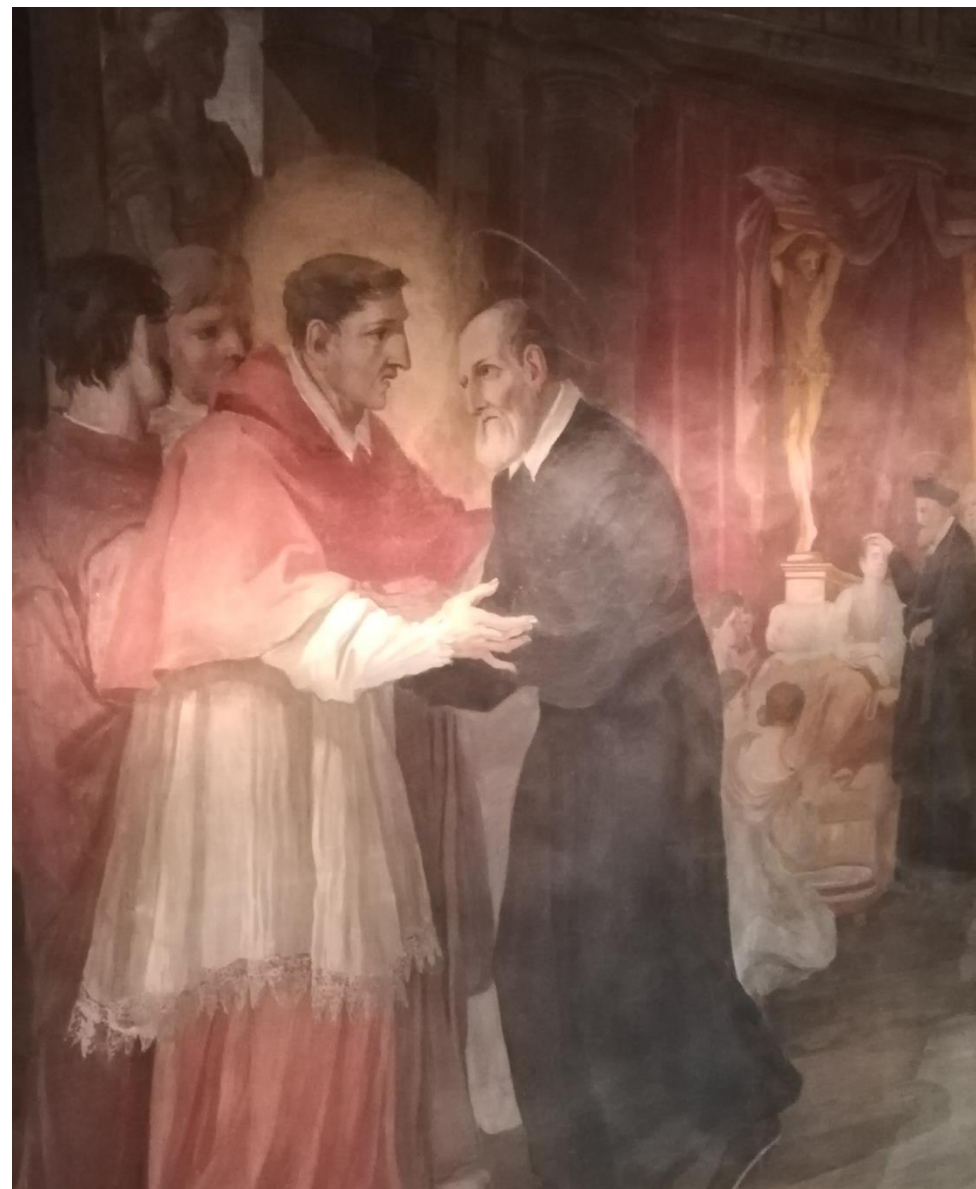


San Carlo Borromeo e San Filippo Neri, presso le stanze di S. Filippo, S. Girolamo della Carità (Biblioteca PUSC).

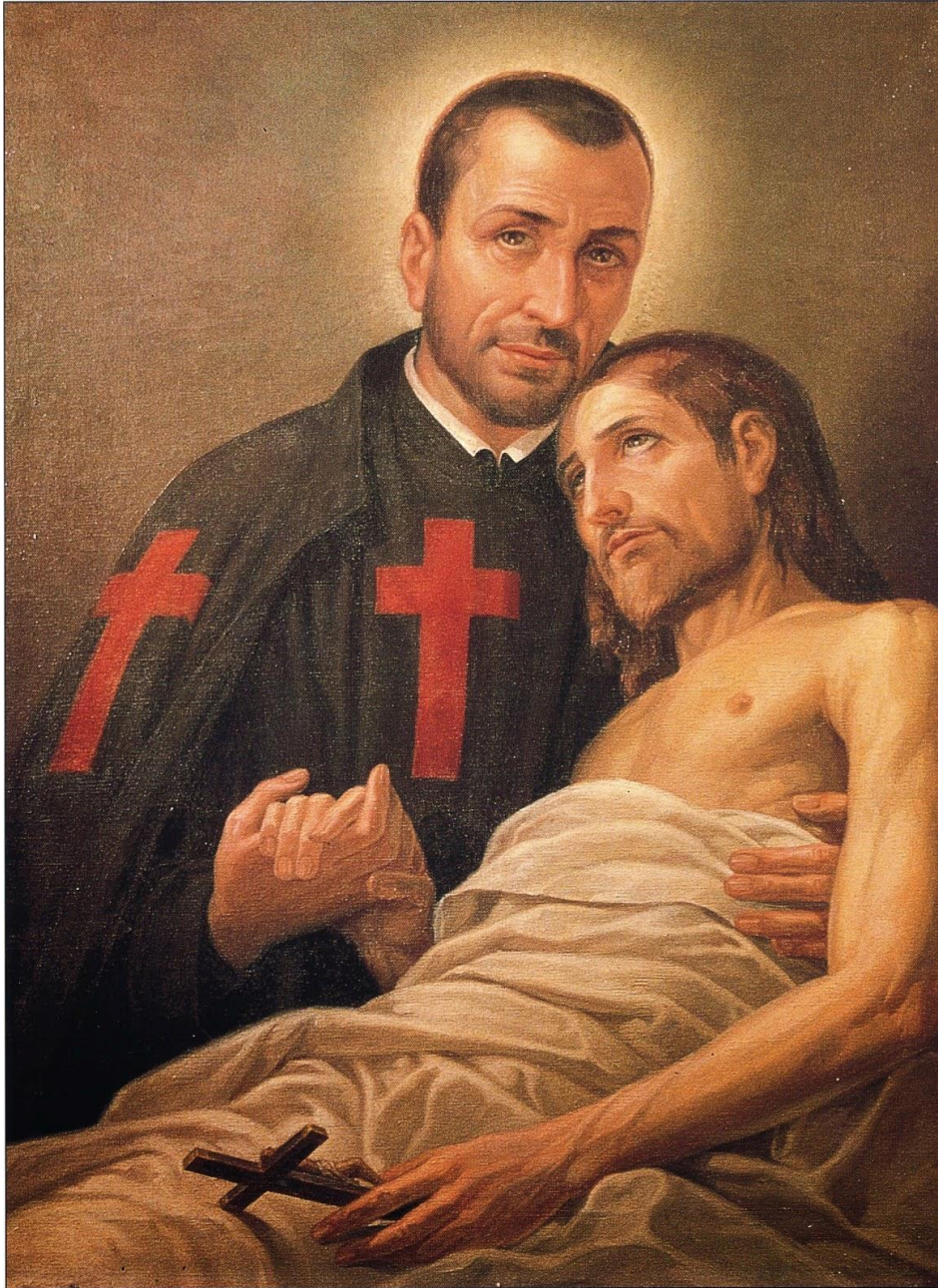
d.4) Rapporti tra i santi nella Roma del s. XVI

- **S. Carlo Borromeo** era legato a S. Filippo Neri da un'amicizia profonda e dai sentimenti di amore di Dio e di riforma della Chiesa. Spesso si recò in visita a S. Girolamo della Carità per consigliarsi con S. Filippo su svariate questioni. L'esempio di Filippo rinforzò in lui il desiderio di **vivere secondo la riforma stabilita dal Concilio di Trento**.

- **S. Camillo De Lellis** (fondatore dei Camilliani, per la cura dei malati)



San Carlo Borromeo visita San Filippo Neri a S. Girolamo della Carità (stanze di S. Filippo, Biblioteca PUSC).



conosce S. Filippo attorno al 1571 ma il loro rapporto spirituale si istaura nel **1575**, dopo la sua conversione. «Perché ero un gran peccatore avevo bisogno d'un gran Santo», spiegava il De Lellis: Filippo era il suo **direttore spirituale**. Dedicò tutta la sua vita ai malati e ai poveri, specialmente nell'Ospedale di S. Spirito in Sassia, dove anche S. Filippo e altri santi servivano i malati.

- **S. Giovanni Leonardi** (1541-1609), è il fondatore dei Chierici Regolari

Ritratto di San Camillo De Lellis, per il quale "Servire i sofferenti è servire Cristo in persona".

della Madre di Dio dedita all'**apostolato e alla formazione del clero e promotore delle missioni**. È un altro santo riformatore, che ebbe come confessore S. Filippo Neri. Diede vita a Roma ad un movimento missionario, insieme al prelado spagnolo Juan Bautista Vives y Marja, che, dopo la sua morte, portò all'**istituzione del Collegio Missionario di Propaganda Fide** (1624, poi Università Urbaniana) e all'erezione della **Sacra Congregazione per la Propagazione della Fede** (1627). Il suo corpo si venera nella Chiesa madre dei Leonardini, S. Maria in Portico in Campitelli.



San Giovanni Leonardi.



Ritratto di San Felice da Cantalice (cerchia di Rubens).

- **S. Felice di Cantalice** (1515-1587), era un fratello laico cappuccino, questuante del Convento di S. Buenaventura di Roma. Percorreva scalzo le strade di Roma chiedendo elemosine per i poveri, con un sacco nel quale metteva quello che le davano. Predicava e cantava per insegnare il catechismo ai bambini di strada. Era molto amico di S. Filippo, con il quale inscenava scherzi per attirare l'attenzione e lasciare un messaggio catechetico ai passanti.

- Da menzionare anche i **Barnabiti** (fondati da **S. Antonio Maria Zaccaria**

nel 1532) e i **Teatini** (fondati da **S. Gaetano Thiene** e Gian Pietro Caraffa **nel 1524**), chierici regolari di questo periodo che ebbero importanza nella riforma del clero e della Chiesa cattolica.

e) I mistici della Riforma cattolica: **S. Teresa di Gesù** e **S. Giovanni della Croce**

- Si devono menzionare altri due santi spagnoli, **S. Teresa di Gesù** e **S. Giovanni della Croce**, che hanno in comune:



Santa Teresa di Gesù, ritratto dipinto in vita della santa da Fray Juan de la Miseria.

- sono **maestri di orazione e di vita mistica**;
- sono apprezzati **scrittori e poeti**;
- tra mille difficoltà e incomprensioni, riuscirono a **riformare l'Ordine carmelitano**;
- hanno suscitato **aneliti di santità e rinnovato anche la vita cristiana generale** con il loro apporto alla **spiritualità e alla mistica**.

Ospedale di S. Spirito in
Sassia (S. Filippo Neri, S.
Camillo De Lellis)

Chiesa Nuova (S. Maria in
Vallicella). Ultima dimora e tomba
del fondatore (S. Filippo Neri)

Palazzo dell'Apollinare
(PUSC) Antica sede del
Collegio Germanico-
Ungarico (S. Ignazio di
Loyola)

Chiesa della Maddalena.
Curia generale dei Camilliani
e tomba del fondatore (S.
Camillo De Lellis)

Chiesa del Gesù chiesa
madre dei Gesuiti, tomba
e stanze del fondatore
(S. Ignazio di Loyola)

I Santi della Riforma cattolica a Roma (s. XVI)

San Girolamo della Carità (PUSC)
Primo Oratorio laicale e stanze di S. Filippo
Neri. Crocevia di santi (S. Filippo Neri, S.
Carlo Borromeo, S. Ignazio di Loyola, S.
Giovanni Leonardi, S. Camillo De Lellis,
S. Felice di Cantalice)

Chiesa e ospizio della S. Maria
Trinità dei Pellegrini
Sede della Confraternita della
Santissima Trinità del Sussidio,
per assistenza di malati e poveri
(S. Filippo Neri)

Sant'Andrea della Valle
Sede della curia generalizia dei
teatini (chierici regolari
teatini), fondati nel 1524. Sono
i primi chierici regolari (S.
Gaetano Thiene)

Santa Maria in Campitelli.
Casa generalizia Ordine dei
Chierici Regolari della Madre
di Dio e tomba del fondatore
(S. Giovanni Leonardi)

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Quale è stato lo scopo dell'Inquisizione lungo la storia?
2. Perché l'esempio di san Carlo Borromeo è stato così importante?
3. Come ha influito san Francesco di Sales nella spiritualità?
4. Che importanza hanno avuto san Filippo Neri e sant'Ignazio di Loyola nella storia della Chiesa?